

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI: Anno Sein. 1.000 lire. Padova a domicilio 16.— 8.50 lire. Per il Regno . . . 10.— 8.50 lire.

Padova, Venerdì 17 Novembre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1234 e 1235 B.

INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 20 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Fuori di Padova Cont. 7

IL LIBELLO SU NICOTERA

Ora che il periodo elettorale è terminato e non è più possibile il sospetto di voler intimidire l'animo degli elettori, vogliamo fare qualche osservazione su questo libello che resterà memoria imperitura della sleale codardia di un partito, e del modo con cui fu accolto dai moderati.

Ma fin d'ora conviene che presentiamo ai nostri lettori una distinzione; il partito moderato si divide in due parti.

In una stanno uomini onesti, temerari, miti, e quindi deboli, i quali temono che il governo di Sinistra possa andar troppo avanti nelle concessioni progressive, possa spingere troppo presto a quella repubblica che è il loro spauracchio.

Questa parte di moderati in buona fede, intelligente, pura, spesso costituita da patrioti, non accoglie le esagerazioni da nessuna parte, neppur dalla propria, le biasima anzi — e coll'andar del tempo, per forza di cose, mano mano che crescerà l'esagerazione e l'intemperanza degli altri moderati, sarà costretta a far causa comune col governo, che rappresenta il principio di autorità, imperocchè questa frazione di moderati onesti è convinta che il bene si deve prendere da qualunque parte venga, perfino dalla Sinistra.

Vi è poi un'altra parte di moderati, i quali si possono chiamare furibondi.

Costoro non ragionano, declamano — non analizzano, condannano — non studiano, maledicono.

Per questa parte di moderati frenetici, Depretis, è un traditore, Nicotera e Zanardelli sono nuovi Zorilla, repubblicani travestiti provvisoriamente da ministri del Re, pronti a condurre il paese alla Repubblica.

E la Repubblica, checcchè avvenga in Francia, in Svizzera, agli Stati Uniti, dove essa pare una forma come un'altra di governo, che ha i suoi difetti come le sue qualità, è per essi il furibondo, il babbo, lo spavento, il saccheggio, l'assassinio.

Anche in questa frazione di moderati farneticanti vi sono gli onesti, quelli che come il signor Piccoli giurano di non votar mai fiducia nel governo, senza riflettere che il voto di fiducia può essere chiesto su un progetto di legge ottimo!

Questa parte di moderati è epilettica; è convintissima della assoluta necessità di un governo di Destra pura — idolatra Minghetti più di Sella, Lamarmora più che Minghetti — e un po' alla volta si deciderà favorevole al Colpo di Stato, al dispotismo illuminato, come la sola forma di governo che possa metter a segno quelle teste matte dei rossi.

Mentre la prima frazione dei moderati temperati ha il maggior numero in Piemonte, in alcune città di provincia della Lombardia, per es. a Pavia dove votano per Benedetto Cairoli anche i moderati, e in alcune città del Veneto; la seconda

frazione ha il suo grosso corpo d'armata a Milano, a Venezia, a Padova.

Per questa frazione Nicotera è un sfigato, Zanardelli almeno un furfante, Depretis un canaglione — il partito progressista una mano di faziosi.

Organj di questa frazione diremo così isterica, del partito moderato sono la *Gazzetta d'Italia*, la *Venezia*, il *Giornale di Padova* e simili, giornali i quali hanno perduto ogni apparenza di calma, e si sono gettati con fervore all'ingiuria, alla calunnia, ai vituperi.

Non è a dire con quale impazienza questa frazione abbia atteso la promessa *Autobiografia dell'Eroe di Sapri*.

Vi furono dei moderati che ebbero le convulsioni la notte prima che arrivasse, prodotte dalla speranza irrompente di averla tra mano.

Vi furono dei moderati che l'hanno comparsa a copie, diffusa, letta ad alta voce pei caffè, pei convegni, declamata, cogli incisi: « Vedete, lo abbiamo sempre detto! questo è l'eroe; questo codardo e traditore e delatore, è il ministro dell'interno, Giovanni Nicotera ».

I moderati dell'altra frazione non hanno fatto tanto chiasso; se la sono letta da loro la *Gazzetta d'Italia* con compiacenza, con gusto, ma hanno detto « vedremo se è vero ».

Si sono consolati quando l'*Opinione*, rendendosi solidale col giornale del celeberrimo rivale di Mistrali, il Pancrazi, annunciò la dimissione di Nicotera, ma hanno ancora aspettato.

E la delusione venne, in pochi giorni, ed amara!

I moderati implacabili ne sono desolati! Non poter mettere alla gogna un ministro di Sinistra! non poter disonorare un garibaldino; non poter gettar nel fango un democratico! — Sono disperazioni da morirne.

E comprendere di aver creato un piedestallo tant'alto a quest'uomo abborrito, dove essi non potranno arrivare più mai; comprendere d'aver fatto conoscere a tutto il mondo l'eroismo vero, grande, all'antica, di questo ministro democratico, comprendere di aver creato una immensa polarità una formidabile corrente di simpatie, ad un uomo che non ne aveva molte; dover riconoscere che l'autobiografia era tolta di pianta dalla *Gazzetta di Francoforte* di venti anni fa.

dover persuadersi che l'autobiografia, fu fabbricata dalla Polizia Borbonica;

dover comprendere che si trattò di un'arma elettorale iniqua;

dover vedere che l'arma si è rotta in mano ai sicari che l'adoperavano;

dover contare a centinaia gli eletti di Sinistra, dopo la famosa pubblicazione;

e dover contare nel proprio partito quel lurido giornale che aveva commesso una tale malvagia manovra . . . è troppo!

Fino al giorno della pubblicazione dell'*Autobiografia* il partito progressista, innamorato della libertà, non aveva troppa tenerezza per l'onore. Ministro dell'Interno,

che si riteneva troppo dedito a far trionfare esclusivamente la propria volontà; ma dopo tali arti inique, dopo tali scellerate aggressioni, quale è l'uomo onesto che non raddoppierà la sua stima e la sua simpatia per l'*Eroe di Sapri*?

Ecco il risultato che ottengono codesti moderati fanatici; ecco il risultato di tutte le indegnità, di tutte le esagerazioni dei partiti.

Hanno fatto stringere intorno a Nicotera tutti gli onesti liberali; hanno fatto comprendere al ministro che quella gente là era pronta ad accogliere con entusiasmo, dimentica di ogni carità di patria, qualsiasi infamia, ed hanno ottenuto che tutta Italia acclamasce a **Giovanni Nicotera**.

Il Macinato

Siamo sempre da capo con le solite storie. Quasichè la tassa del macinato non bastasse da sé sola a creare un accordo di lamenti dei più strepitosi e dei più ragionevoli, si vuole anche ridurre agli estremi i poveri esercenti, mangiando le loro saccoccie fino a trarne sangue.

Sissignori, quella leggerezza che taluno adopera giustamente nelle cose più frivole di questo mondo, tal'altro l'adopera ingiustamente nelle cose più serie, pronunciando, contro giuste pretese, con un laconismo degno di miglior causa.

Gli esercenti molini che non si asseggiano alle decisioni dell'ufficio Tecnico Provinciale hanno tutto il diritto di ricorrere e di chiedere che un perito riveggia l'operato dell'amministrazione, e di sperare nella sua decisione.

Ma si sa benissimo dove vada il più delle volte a finire la speranza!

Il perito deve fare la perizia, e fare la perizia vuol dire stimare opportunamente con tutti mezzi che danno la scienza e la coscienza, le condizioni normali del molino, dedurne le medie delle varie forze, e concretare un responso che vada di pari passo colla verità e colla giustizia, conciliando le parti che ne hanno interesse.

Ebbene cosa fa di tutto questo il perito?

— Ben poco, per non dir nulla.... Talora il perito cammina per via d'induzioni, tal'altra non esamina neppur quello che dovrebbe esaminare e tal'altra ancora ritira cognizioni dall'amministrazione, che è parte interessata, e redige una perizia ben lontana dalla verità, anzi alle volte totalmente ingiusta. Nel primo caso non è d'uopo dire, quanto erroneo sia il mezzo.

Nel secondo giudichi ognuno; nel terzo poi è giusto, ricorrere per informazioni alla parte interessata? E se anche fosse giusto, sono le osservazioni fatte dall'Ufficio del macinato così numerose da poter dare una vera media, e meglio, sono esse veridiche, se trascurano le magre d'acqua, se considerano come costante l'erogazione dell'acqua di un canale benché indefinito — e se non danno il carico medio? — Da tutto ciò come potrà essere concepita, la tanto attesa perizia? Poveri esercenti non sperate, cioè no, sperate ancora: —

sopra del perito sta il Comitato che deciderà in appello del vostro ricorso, che diminuirà le quote, che si pronuncerà secondo i vostri desideri cioè secondo giustizia!

Interessi Veneti

LA TERNA PER IL RETTORE
della Università di Padova

Tuttociò che riguarda l'Università di Padova è interesse vivissimo del Veneto.

Qui la gioventù della nostra regione viene a succhiare il latte nella cultura, qui si preparano le nuove generazioni che poi dovranno condurre il paese; di qua parte la luce, si diffondono la scienza per una larga zona di territorio che conta otto grandi provincie.

Tutto ciò che riguarda adunque il decoro, il lustro, la dignità, l'indipendenza del nostro Massimo Ateneo, riguarda i Veneti tutti.

Noi non abbiamo agio di analizzare ora gli elementi che costituiscono la nostra Università, di studiarne le basi.

Troppa lungo e troppo delicato — e, diciamolo pure, troppo doloroso, riuscirebbe lo studio.

La nostra Università che deve la maggior parte dei suoi insegnanti al governo austriaco, non tenero certamente per le idee liberali, dal governo dei moderati non ebbe che la famosa invasione del 1866, e poi poche nomine nuove, diguisachè è un corpo nel suo insieme per lo meno confuso, un corpo, salvo onorevoli eccezioni, di origini per lo meno sospette.

Giorno verrà in cui ci occuperemo a fondo di questa grande Istituzione che potrebbe recare tanti benefici al Veneto, oggi limitiamoci alla sintesi che ci viene offerta dalla terna per il Rettore.

Il corpo Accademico, sopra 34 votanti ha dato 22 voti all'attuale Rettore prof. Giampao Tolomei, 19 voti al prof. Ferdinando Celetti, 12 voti al prof. Francesco Marzolo, 49 voti dispersi!!

Noi abbiamo diritto di esaminare e di giudicare quest'atto pubblico e solenne del Corpo Accademico, e crediamo anzi che il silenzio peggiorerebbe la situazione che già si presenta critica.

E per vero il ministro della Pubblica Istruzione deve trovarsi in grave imbarazzo di fronte alla terna proposta dal Corpo Accademico della Università di Padova.

Rettore attuale e quegli che raccolse maggior numero di voti è il prof. Tolomei.

Ma è adatto il prof. Tolomei all'ufficio cui viene indicato dalla fiducia dei suoi colleghi?

È adatto quest'uomo, d'indole pieghevole, di carattere debole, a governare una scolare-sea giovane, spesso impetuosa ed ardita?

Ha egli almeno titoli scientifici che lo forniscono di una eccezionale autorità?

E nei rapporti colle autorità governative può il prof. Tolomei mantenersi quel prestigio, quella influenza, che è indispensabile per avere in molti casi difficili quella simpatia e quella fiducia senza della quale egli non può essere una vera autorità?

Il Corpo Accademico non ha nel suo uno nessun uomo più opportuno, di questo Rettore che ha già fatte le sue prove anche troppo a lungo?

Ah sì! — il Corpo Accademico ha dato al prof. Ferdinand Celetti 19 voti, 2 soli meno che al Tolomei!

Così il pontefice massimo della consorteria padovana, il vero capo del governo occulto dei moderati, avrebbe il suo trono ufficiale, per infrenare a dovere gli spiriti vivaci della nostra gioventù — così Università e Municipio, i due capi-saldi della potenza moderata padovana si stringerebbero pubblicamente nell'amplesso del sacro ordine per soffocare ogni movimento di vita nelle Venete provincie!

Resta il prof. Marzolo, un'autorità scientifica, un uomo abile e quando occorre energico, un moderato almeno tollerante, a quanto si crede, ma egli non raccolse che 12 voti!

A queste condizioni è r'dotto il Corpo Accademico della Università di Padova, da non sapere o da non volere indicare un Rettore che sia insieme un'Illustrazione scientifica ed una guida temperata ma ferma.

Gli è proprio vero che quest'uomo manchi nella nostra Università?

Noi non lo crediamo.

E crediamo che il ministro della pubblica istruzione debba studiare con molta cura le condizioni della Università di Padova, e debba adottare senza indugio provvedimenti atti a togliere quella specie di prostrazione in cui giace, se egli non vuole che essa continui in quella decadenza di cui gli da ora una prova manifesta colla terna presentata per la nomina del Rettore.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

15 novembre

Dentro l'elegante e tiepido Caffè Florian sta per compiersi lemme lemme una bella rivoluzione. Le autorità non si commoveranno, il popolo non se ne accorgera, ma la storia di questo caffè, che passa traverso repubbliche e monarchie, registrerà nelle sue pagine immortali un altro fatto degno di memoria.

Dentro quei gentili gabinetti terreni, dove pesantemente s'accucciano le varie reliquie delle più floscie aristocrazie, colà dove vanno vengono e chilano tutte le contee stupide di moderna fabbricatura, dove i boriosi cavalieri respirano da sovrani, e il ricco israele riceve reverenze profonde, colà dove i servitori attillati aspirano le grazie di chi ha e di chi può, dove i pensionati d'immemorabili impie-

ghi borbottano ascoltati, colà dove vive un mondo e una società a parte, e i costumi le idee le aspirazioni male consonano con la intera umanità, colà dove ogni sorriso è uno scherno, dove ogni parola ne asconde un'altra, dove la fede la patria l'amore sono tutte cose artifiziose o cancrenate, colà, dopo aver penetrato una raffica del 18 marzo, pare che le cose, gli uomini, i principii, le parole, abbiano ricevuto una formidabile scossa le conseguenze della quale sono addirittura altrettanti fenomeni o rivoluzioni.

Vedete quella bella cameretta a sinistra? Una volta ci si faceva poche chiacchere; bevevansi il caffè con tutta voluttà; mangiavasi le ova con appetito stentato e si leggeva poche righe di qualche giornale francese o tedesco.

Vedete quella specie di corridoio a finissime dipinture? Là poco indietro c'era una raccolta di conti di commendatori, di cavalierini, d'avvocati, di consiglieri, e banchieri e grossi possidenti. Che baccano in certe ore, che risate aristocratiche, che discussioni strane e piene di sensualità!

E negli altri tiepidi e lucidi locali? Era un cumulo di squisitezze da damerini, era un suonare d'epigrammi galanti, di ciancie teatrali, di frottole francesi, interrotte spesso dalla linguaggiata petulanza di qualche vecchietto aristocratico afflitto di gotta o d'insonnia.

Era il tutto qualche cosa a se: dall'inchino al levar del cappello, dal soffiar del naso all'accendere la sigaretta, dallo stringere la mano al saluto di partenza. Colà un povero galantuomo, un franco pensatore, un uomo educato alla comune degli altri uomini, si sarebbero trovati non so se più imbarazzati stupiti, o avviliti.

Non era che dall'aprile del corrente anno ch'io non poneva piede in quel caratteristico caffè mi vi allontanava tutto; le simpatie i gusti i principi le persone.....! colà mi pareva di respirare un elemento contrario a miei larghi polmoni, sentiva una oppressura mortale, la mente lo spirto l'anima si rimpicciolivano quasi fino a inebetirmi.... Ieri volle il caso che, con un viaggiatore amico mio, vi ritornassi, e sempre male disposto.

Oh lo devo dire; le cose hanno cominciato a cambiare, ed io stetti tutt'occhi e orecchi.

Nella graziosa cameretta a sinistra, quelle delle solite cariatidi, sedevano in tutta libertà parecchi veneziani notissimi.... pieni di vita, di buon umore, di democratica disinvolta. A destra, nel corridoio famoso, varie notabilità della magistratura dell'esercito del foro dell'industria e del commercio sedevano di fronte disputando garbatamente sulle condizioni politiche della regione veneta. Più a sinistra, nel terzo locale, dov'ebbi campo di più osservare, una decina di signori rispettabili confabulavano intorno le elezioni avvenute intorno i ministri, intorno l'indirizzo del governo di sinistra.

— Si parlava di voi, maggiore, cominciò la bella Sofia, colla ferma intenzione di porre Czermak alla tortura.

— E che si diceva, signora?

— Ogni male possibile.

— Bisognerebbe tuttavia sapere...

— Le maledicenze non si ripetono per solito innanzi a coloro che ne furono l'oggetto riprese malignamente la contessa; però voglio fare un'eccezione in favor vostro.

Queste parole quantunque pronunziate col sorriso sulle labbra, destarono tuttavia una tal quale agitazione nel maggiore che aveva più d'una volta avuto campo di avvedersi come la giovine signora nutriva per lui sentimenti ostili. Egli s'inchinò del capo, ed attese.

— Io diceva, ripigliò la contessa, che al mio cuore non sarebbe giunto giammai uno spirto forte, uno scettico. È senza dubbio una bella cosa l'esser coraggioso ed intrepido pur anco; ma il valore non deve però essere spinto fino al negare le cose soprannaturali, che sono superiori alla nostra intelligenza.

Caddi proprio dalle nuvole più alte.

— Chiesi al cameriere: questi signori vengono di rado qui? — Oh no, sono i soliti avventori.

Lo dico perché è la verità; si faceva della politica pura, della politica di sinistra, persino se ne faceva di quella rossa.

Un avvocato — bello, sui trent'anni — parlava di Depretis e di Zanardelli col massimo rispetto. A lui rispondeva un contino che un poco spropositamente rilevava il talento di Mancini. Fra' due soffiava delle calde osservazioni un altro avvocato — grande grande — ex consigliere, il quale dalle persone passando alle cose diceva: « ecco un governo non compromesso, ecco il progresso che fa la sua strada, ecco le statuti in opera! »

Un altro gruppetto vicino, composto di due magistrati e un vecchio deputato, richiamava la mia attenzione, poiché il discorso verteva sulle elezioni, e i giudizi espressi sarebbero tornati a grado anche a... psst psst....

Due altri gentiluomini in piedi, battendo di tratto in tratto le punte delle dita sul bianco cristallo della porta di mezzo, a voce altissima parlavano della politica dell'avvenire... e sulle loro bocche erravano i nomi — brr — di Crispi, di Bertani, di Fabrizi.

E io continuava cader dalle nuvole.

Lo stupore cresceva, e la curiosità mi vinceva. Ritornai nel bellissimo corridoio, e colà ancora si parlava di cose a me piacevoli.

Il tema era un giornale della città... e ne udii di strane assai: ne riferisco una sola che vale un Perù.

Questo giornale — dicevasi — è diventato un osesso, esso non ha più freno alcuno, attacca morde avvelena ch'è contro ai suoi intendimenti. Però, questa brutta creatura, si vale degli istinti brutali con uno scopo lontano forse, ma sicuro. Al suo partito, la brutta creatura, fa del male gravissimo; al suo partito quelle mattie quelle violenze quelle morsicature rabbiose, ripiombano come tanti malanni..., bisogna pur dunque che una risoluzione il partito la prenda, e questa sia che il giornale non rimanga più nelle stesse mani, bisogna che in qualunque modo il giornale ricada sotto una proprietà... e direzione nuova, lo esige imperiosamente il decoro e la vita del partito.

Dicevasi « vedrete vedrete l'indemoniato (!) rincarerà la dose, egli sa bene in coscienza sua quanto di più costano gli sforzi prolungati! »

E al Caffè Florian non volli più udire, temendo d'essere in preda di un sogno bizzarro.

Quello che è certo si è che se le cose volgono a tramutamenti persino nell'ambiente più naturale degli uomini di tutti i passati, noi dobbiamo rallegrarsene oltre misura. A Venezia il Caffè Florian ha una speciale importanza, esso riflette in ogni tempo le condizioni di certe classi vincitrici e vinte con una splendidissima evidenza. Lo Scudo, il Ianin, il Gauthier, e persino l'eccelso Göthe ce ne fanno ampia testimonianza.

— Se voi dite ciò per me, signora, voi mi fate troppo onore.

— Bando alla modestia, interruppe il conte; si sa che voi di nulla temete. Le superstitiose credenze, cui più o meno noi Boemi siamo tutti inclinati, non giungono a colpire lo spirto vostro. Io son certo per esempio che voi vi corichereste solo in qualche castello abbandonato, senza prestare fede alle storie soprannaturali, che ciascun racconta a voce bassa, e seguendosi tre volte.

Il pallido volto di Czermak divenne livido; dominando tuttavolta la propria emozione il maggiore rispose senza alcun tremoto nella voce.

— Sventuratamente io non sono così coraggioso come voi supponete.

— Ma suvia, disse il colonnello, a sua volta, io vi ho veduto all'opra e so di che siate capace.

— Non affaticatevi a negare il vostro spaventevole scetticismo, soggiunse la contessa: non avete forse, me presente, detto le mille volte che un'intera legione di fantasime e pur anco di demoni non v'incuterebbe alcun terrore?

— Lo confesso, rispose Czermak soffocando un sospiro.

— Ebbene?

Vedremo intanto come la rivoluzione dei floriani procede.

Calandra

Verona. — Il *Progresso*, finita la lotta elettorale, ha cessato le sue pubblicazioni. Dolenti di questa notizia ci confortiamo nella speranza che il battagliero nostro confratello tornerà a vivere e a vincere.

Udine. — Il Consiglio provinciale deliberò ad unanimità di concorrere col proposito sussidio di lire 300 mila alla costruzione del canale di Ledra-Tagliamento.

Treviso. — Oggi fu scoperta la facciata del Palazzo Provinciale.

— L'onor. Manfrin si recò il giorno 12 a salutare i suoi elettori di Castelfranco. L'egregio deputato trovò dovunque una entusiastica accoglienza.

Vicenza. — Leggiamo nel *Corniere*: Giuseppe Bacco ringrazia tutti quei cittadini che gli inviarono felicitazioni e biglietti di visita: ora perchè indisposto si serve del *Corniere*; ma tra pochi giorni spera di poter ricambiare a voce i cari saluti e le tante prove di simpatia prodigategli dagli affettuosi elettori.

Cronaca Padovana

Incoerenza? — Il *Giornale di Padova* colla sua solita buona fede, riportando le frasi che più gli calzano da due cenni di cronaca scritti nel *Bacchiglione* per deplofare lo sperpero di 650 mila lire, tenta provare che noi a 24 ore di distanza siamo caduti in contraddizione discorrendo del *Palazzo delle Dette*.

Dal cenco pubblicato nell'11 novembre si compiacque riportare una frase, ma in quello stesso cenco fu anche scritto:

« Temiamo fortemente che quando sarà del tutto scoperto, gli archi del portico risulteranno sproporzionati col resto della fabbrica. »

E dunque dov'è l'incoerenza? In ambedue gli articoli dicemmo che la sproporzione tra gli archi del portico e il corpo di fabbrica è enorme e quindi grande la stonatura. Ammettiamo è vero che lo stile, l'insieme delle decorazioni fosse corretto, ma ciò non toglie che coll'attico della cornice e la sproporzione del portico ne risultò un barocco pesante.

Ad ogni modo, a consolazione del *Giornale di Padova*, scoperta tutta la fabbrica ne parleremo a lungo.

Intanto resta sempre che il monumento Piccoli costa L. 650,000 inutilmente spese, mentre Padova reclama da anni la fognatura, l'acqua potabile, il Cimitero, le case operaie, un ricovero di mendicità ecc. ecc.

Nostra Università. — Ieri alle ore 12 ebbe luogo l'apertura della Università.

Lesse il discorso inaugurale il prof. Ferrai. Fra gli intervenuti abbiamo notato il rappresentante di monsignor Vescovo di Padova che si sedeva accanto all'onor. Piccoli.

— Ebbene, signora; io non so se oggi oserai ripeterlo. E facendo tale confessione, che orribilmente costava al proprio orgoglio, Czermak lasciò cadere il capo sul petto, e parve che obblasse gli astanti.

Su tutti i volti si dipinse l'estrema sorpresa, soltanto Olga osò dire che Czermak era divenuto un vigliacco.

Trassalì all'aspra parola il maggiore, e rialzò bruscamente il volto atteggiato a minaccia. Una cupa collera splendeva nel di lui sguardo fiero e superbo. L'intrepido vincitore degli Ungheresi ricompariva, feroce, pronto a reagire contro chiunque ripeterebbe l'insulto che una giovinetta gli aveva scagliato sul volto.

— Chi ha osato dire ch'io son divenuto un vigliacco? chiese egli con voce rotta dallo sdegno.

— Io! rispose risolutamente Olga.

La cupa collera del maggiore si spense come per arte magica, poiché malgrado la franchezza e le ripulse di lei, egli amava la giovinetta e non disperava di riuscire un giorno a farsi amare da lei.

(Continua).

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati. con voti undici contro uno, dietro interpellanza dell'onor. Ministro di Grazia e Giustizia, si dichiarava per l'abolizione della pena di morte.

Noi, facendo plauso a questa solenne deliberazione, crediamo che il Consiglio dell'ordine col suo voto abbia esattamente interpretati i sentimenti della grandissima maggioranza del Collegio degli avvocati di Padova.

Società Progressista. — Questa Società che ha il santo scopo di mandar innanzi anche la nostra città che viaggiò fino adesso colla vettura Negri, trovo molti aderenti in nuovi soci iscritti, per cui speriamo sarà per riuscire numerosissima fra poco tempo a dispetto della consorteria e dei neoguerrieri.

Casino dei negozianti. — La società è convocata in Assemblea generale nel giorno di sabato 18 corrente alle ore 8 pomeridiane nelle Sale del Casino per formulare la scheda dei candidati a Consiglieri nelle prossime elezioni della Camera di Commercio.

Teatro Garibaldi. — La compagnia Monti esordì al Garibaldi colla commedia di Cesare Vitaliani, *L'amore*. Notammo un progresso nell'illuminazione. La compagnia ha in sé buoni elementi, e se manterrà le produzioni nuove promesse, farà buoni affari.

Incendio. — Ieri mattina nella Casa di Ricovero aperte le porte delle stanze del Direttore, un impiegato si accorse che il tubo d'una stufa aveva preso fuoco.

Venne distrutta una parete di legno. — Il danno è lievissimo; non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia, nessuna carta, nessun atto furono distrutti dalle fiamme, per il pronto accorrere dei pompieri.

Si era sparsa la voce che il fuoco si fosse appiccato per l'imperizia dell'ingegnere nel collocamento della stufa. — Dobbiamo però assicurare che ciò è insufficiente; mentre la stufa venne applicata da pochissimi giorni da un artista, e non venne pur anco né collaudata dall'Ingegnere né pagata dall'Amministrazione.

Teatro Concordi. — A chi non piace Donizetti domenico negò il senso del bello, ed il cuore — Sento gli avvenieristi brontolare: già! Ma roba vecchia — Roba vecchia? — rispondo io — quando essa scuote i nervi, fa battere il cuore, vi trasporta l'anima come nei primi giorni della sua vita? — Roba vecchia Donizetti?... O avvenieristi, tutto io posso perdonarvi — anche la trilogia di Wagner — ma quello che vi rende intollerabili e peggio si è l'affettato disprezzo che addimostrate per i grandi della musica — Andate là, che mi fate proprio compassione!

Ma perchè, domanderà la gentile lettore, perchè pigliarvela cogli avvenieristi? Che c'entrano, essi, col Teatro Concordi?

Gentil lettore, tu hai non una, ma mille ragioni: fu uno sfogo innocente del cronista teatrale per un battibecco ch'egli ebbe con un vagneriano sere sono, fra una battuta e l'altra della *Lucia*, e gli sfoghi sono permessi, specialmente quando innocenti.

Ma per non perderci nel mare *magnum* della discussione artistica ricostiamoci, alla riva e parliamo dell'esecuzione della *Linda* al Teatro Concordi; e dal buon cavalleri, rendendo omaggio dapprima al bel sesso, permettete che vi presentiamo la signorina Ermilia Giunti.

La signorina Giunti, è, come si suol dire, figlia dell'arte, giacchè tanto il padre quanto la madre di lei furono cantanti di buona fama.

A questa della nascita la signorina Giunti poté aggiungere un'altra fortuna; quella di avere avuto a maestro, dopo i genitori, il chiar. Cesi, il migliore allievo di Thalberg — come alla sua volta la Giunti divenne la migliore allieva del Cesi, che ne coltivò l'educazione musicale con affetto veramente paterno.

E quanto bene spesero le sapienti sollecitudini nel maestro, lo provarono dapprima gli applausi unanimi che la signora Giunti raccolse nelle molte accademie alle quali prese parte in Napoli, e più tardi i lieti successi che l'accompagnarono nella breve, ma brillante di lei carriera artistica.

Da Malta, ove esordì due anni fa, a Milano, dove cantò ultimamente l'*Eroini*, ella lasciò gradita memoria di sé desiderio di riudirla, e

speranza di vederla un giorno a brillare fra i principali astri del nostro cielo musicale.

Al suffragio delle altre città ella potrà aggiungere anche quello di Padova dove nella parte della protagonista si va guadagnando ogni sera maggiori simpatie.

La signorina Rachele Pala-Graziosi (contralto) sotto le vesti di Pierotto si fa applaudire massime nel duo del II^o atto con Linda.

In quanto al sesso forte i primi onori sono contestati fra il tenore, sig. Piccini, il basso-comico Filippo Catani, il baritono, Tomaso Noto, ed il basso, sig. Della Torre; i quali tutti gareggiano a chi meglio interpreta il simpatico spartito del cigno bergamasco.

Non possiamo però non dedicare una parola di encomio speciale all'egr. Catani, brioso e coscienzioso artista e i cui mezzi vocali sono ancora in tutta la loro pienezza.

Finalmente una parola di elogio alla solerte impresa per lo spettacolo offerto, della bontà del quale ella avrà avuto prove indiscutibili nello scrutare le viscere della cassetta.

Disgrazia. — Certo Z. facchino addetto al magazzino dei sali nel trasportare un sacco di sale dalla barca, batte con una gamba sull'orlo della barca e si ferì gravemente.

Venne condotto all'ospedale.

Consiglio comunale. — Ieri a sera vi fu seduta pubblica. Nell'edizione della sera ne daremo la relazione.

Il bollettino della Questura da otto giorni circa è candidissimo. Padova è una città modello.

Sacco nero della Provincia.

Furti. — In Boara Pisani ed in Bagnoli si lamentarono di furti di polli di un valore di poca rilevanza.

Terremoto in rissa. — Il 12 andante, in Castelnuovo di Teolo, certo Facchin Gio. Battista riportò una ferita al labbro inferiore guaribile in 12 giorni, prodotta da una morsicatura che in rissa, per motivi d'interesse, gli inferi certo T. G.

Arresto. — Lo stesso giorno 12 veniva arrestato, in Bovolenta, il sospetto C. V. il quale fu trovato possessore di un coltello acciuffato.

Sommario delle materie contenute nel N. 280 del periodico *La Donna* diretto da Gualberta Alida Beccari. (Esce in Venezia il 15 e 30 d'ogni mese in formato di quarto sedici colonne. Abbonamento anticipato lire 7 annue. Nella nostra città incaricato a ricevere le associazioni a detto giornale è il signor Gloria Michele S. Catterina N. 3545.)

— Licei femminili, Malvina Frank — Ad Erminia Fusinato e ad Arnaldo Fusinato (sonetti), Eugenia P. G. Fortis — Emigranti, ultimi versi di Erminia Fuà Fusinato — Il Manoscritto del dottor Alberto, Parte seconda, Capitolo XIX, ecc., Luisa Casali-Burretti — Giuseppe Ferrari, Ernesta Napollon-Margarita — Lettere d'arte, Nina Modona Olivetti — Corrispondenza, Proposta di una scuola-officina per le traviate, Ernesta Napollon-Margarita — Il Nerone e la Messalina del Cossa, Adele Chiminello — Giannina Milli, G. A. B. — Dal Manoscritto d'un operaio, Racconto di Elisa Giannelli — Varietà — Anuunzi.

Notizie d'Oriente

Dal *Secolo*: Vienna, 14. — Le speranze riposte nella conferenza cominciano a svanire. La Russia volendo spiegare in una conferenza preliminare il proprio programma — divergente da quello dell'Inghilterra, Marus-pascia avrebbe pregato lord Derby a ritirare la proposta della conferenza, — e a invitare le potenze perché presentino in iscritto le loro proposte di pace.

London, 14. — Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra rinvia nel progetto russo di occupare la Bulgaria, l'antico disegno della Russia di ampliare il suo territorio nell'Europa turca. Aggiunge che il trattato di Parigi dà all'Inghilterra il diritto di opporsi.

Recentissime

Abbiamo da Roma 13: Pare stabilito che entro la nuova settimana verrà pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* l'elenco dei nuovi senatori, che oltrepassano la trentina.

Il discorso della Corona è già stato approvato in Consiglio dei ministri, e pare che la

apertura solenne del Parlamento avrà luogo invariabilmente il 20 novembre.

Alla riapertura della Camera si presenteranno per i primi i progetti di riforma per la perequazione e la ricchezza mobile, la responsabilità dei funzionari e l'abolizione dell'art. 49 della legge sui giurati.

Ultima ora

Si parla con molta insistenza della nomina del presidente della Camera.

Le due candidature che ottengono maggior favore sono quelle del Crispi e del Cairoli.

Assicurasi che, contemporaneamente alla promulgazione degli ordini coi quali si mobilita parte dell'esercito, l'imperatore Alessandro abbia scritta e inviata una lettera particolare alla regina d'Inghilterra, e le faccia con essa presente essergli impossibile trovarsi d'accordo col governo di lei, il quale persiste nel voler sostenere l'integrità dell'impero ottomano, la quale non può egli ammettere ormai senza sacrificare milioni di cristiani cui promise assistenza.

Trovarsi perciò a sua volta nell'imprescrittibile necessità di fare ogni sforzo onde i suoi protetti ottengano almeno un'autonomia così piena da sottrarli in avvenire agli arbitri e all'oppressione dei mussulmani o di prendere altrimenti le armi, affidandosi alla giustizia della causa che egli difende e alla provvidenza, che assiste chi di tali cause si fa propugnatore.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

GALLES, 15. — Il vapore *Roma* della Società Rubattino proveniente da Genova è ripartito per Calcutta.

PEST, 15. — *Canoro* — Helly interpellò il governo circa l'attitudine che il ministro degli esteri conta prendere in seguito al discorso dello Czar a Mosca.

VERSAILLES, 15. — Il Senato discusse in seconda lettura la legge dell'amministrazione dell'esercito.

MADRID, 14. — *Congresso* — Il ministro dell'interno presentò l'antica legge elettorale escludendo il suffragio universale, sostituendo lo scrutinio lista e accordando il suffragio soltanto alle persone che pagano l'imposta diretta e all'intelligenza. Il congresso prese in considerazione il progetto sulla proprietà letteraria. Simeoni recherà a Roma alla fine del corrente mese.

MADRID, 14. — I repubblicani decisero di fare una dimostrazione antidinastica nell'occasione del servizio funebre della duchessa d'Aosta.

Gli amici di Serrano, Sagasta, Ulloa ed il corpo diplomatico non assisteranno quindi domani al servizio della Chiesa di Santo Isidoro. Altri servizi funebri avranno luogo alla capitale e nelle provincie.

MADRID, 15. — I funerali della Duchessa d'Aosta ebbero luogo nella Chiesa di Santo Isidoro con grande solennità. Assistevano Serrano, Castellar rappresentante l'Italia, molti personaggi politici, radicali, alcuni costituzionali e grande folla. Tutte le messe, oggi Madrid si celebrano pel riposo dell'anima della Duchessa.

BUKAREST, 16. — Il Governo presentò alla Camera la corrispondenza diplomatica. Le camere discutono l'indirizzo che è una parafrasi del discorso del trono, constatando la necessità della stretta neutralità, ed approvando le misure prese dal governo.

ROMA, 16. — Il Re ricevette Noailles che gli presentò le sue nuove credenziali.

PARIGI, 16. — Il programma russo pubblicato dalla *Corrispondenza Politica* destò grande impressione; temesi che la Turchia non l'accetterà. L'eccitazione in Russia aumenta. La Turchia non ha ancora aderito alla conferenza.

LONDRA, 16. — Il *Daily News* crede che la Russia chiamerà immediatamente il contingente del 1877 che doveva chiamarsi soltanto in aprile.

Il *Times* crede che la riunione della conferenza sia assicurata e dice che tutte le potenze desiderano la pace. Insiste sulla ne-

sità che la Porta accordi delle garanzie. Disconti da Berlino esprimono il timore d'una insurrezione in Polonia.

LONDRA, 16. — Leggesi nel *Globe*:

Sappiamo da buona fonte, benché non ufficiale, che 21 battaglioni di fanteria, 6 reggimenti di cavalleria, ed 80 cannoni sono designati come un primo corpo d'esercito inglese per l'Oriente, nel caso che l'invio diventi necessario.

VERSAILLES, 16. — La Camera annullò l'elezione di Dudemaine l'egittimista, che nelle elezioni di Valchiusa fu eletto contro Gambetta.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera:

Capitale e mano d'opera.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

2 1/2 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facilità ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

3 1/4 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in argento.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al 5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza, 6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 34 0/00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione. Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambi in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dentro provvigione dell'1 2 0/0 e spese, e 3 4 0/0 per quelle pagabili all'Estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1183)

LA DIREZIONE.

LEZIONI

DI TEDESCO E DI FRANCESE
del professor

B. R. S. T.

Via Rialto, Casa Cavallini, N. 1777.
Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, meno i festivi.

FORNI AD AZIONE CONTINUA

A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegele, Tavelle, Stoviglie, Embrioi, ecc. e Calce.

Sistema Privilegiato GRAZIANO APPIANI di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1. Risparmio del 20 p. % riguardo al combustibile sulle fornaci intertinenti, essendo totalmente alimentati da aria calda.

2. Economia del 25 p. % nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolite le guglie.

3. Possibilità di abbuciare ogni genere di combustibile, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canne, ecc.

4. Produzione di un materiale bellavissimo, ben fatto, uniforme e sonoro, di prima qualità, senza scarti né intacchi di marroni.

5. Grande facilità di carico e scarico.

6. Risparmio del 20 p. % riguardo al combustibile sulle fornaci intertinenti, essendo totalmente alimentati da aria calda.

7. Singolare facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.

8. Possesso di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dai 1 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, o di poter quindi cuocere giornalmente da 2000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.

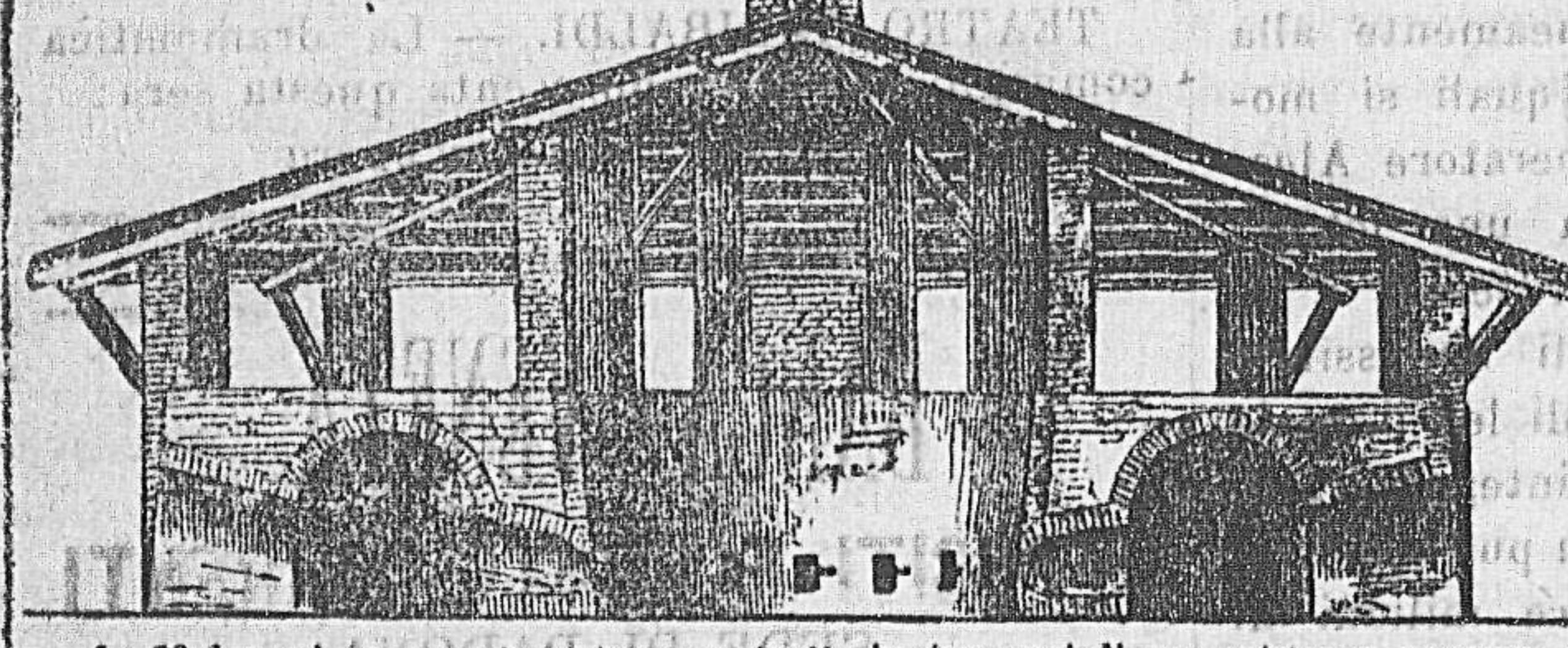
9. Possibilità speciale ed unica di poter cuocere l'85 p. % di tegole, ed il 45 p. % di mattoni, ciò che porta di grande vantaggio a alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.

10. Massima facilità nell'esercitarli.

Le 20 fornaci con questo sistema costruiti in due anni di sua esistenza, provano una evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati e l'immenso successo che ottiene recente invenzione, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Dirigarsi per la trattativa, presso l'inventore medesimo, Via Santi Agnese 13, MILANO, il quale è disposto a garantirli completamente.

N.B. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.



TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante de Poheri di Riso e bellotti con vantaggio

Uma leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle

la freschezza ed

velutato giovanile.

umane e L. & senza piumino.

valore, N. 4825 Calle Larga San

Marco, N. 657, A.

Deposito: Venezia Agenzia Longega

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLUTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose

PARIGI

Italiache L. 5 Scattola completa

Marco, N. 657, A.

VERLETTINA

CH. TAY.

Via delle Rose